

# IL SISMOGRAFO

DOMENICA 8 NOVEMBRE 2015

## Italia

### Il sociologo Magatti. «Una lettura del nostro tempo tra le sfide della modernità e le esigenze identitarie»

Avvenire

(Umberto Folnea) Accanto al teologo, il sociologo. Una coppia collaudata, un classico dei convegni ecclesiali. A Firenze, mercoledì mattina, il sociologo (ed economista) sarà Mauro Magatti, comasco, ordinario di Sociologia all' Università Cattolica di Milano, firma nota anche di Avvenire. Tra i suoi libri più recenti: Prepotenza, impotenza, deponenza (Marcianum Press, 2015), L' infarto dell' economia mondiale (Vita & Pensiero, 2014) e Generativi di tutto il mondo unitevi! Manifesto per la società dei liberi, con Chiara Giaccardi, Feltrinelli, 2014).

A chi stava pensando mentre preparava il suo intervento? All' uomo in ricerca. Ho provato a interpretare alcuni elementi salienti della nostra condizione, comuni al credente e al non credente che si pone domande. E i convegnisti come se li immagina? Donne e uomini che pensano e cercano di sperimentare il Vangelo, sentendo l' urgenza di rimettersi in cammino. La storia va avanti e ci chiede un rinnovamento continuo. Che cosa è ragionevole attendersi da un Convegno ecclesiale? Per lei è la prima partecipazione... A Verona ero delegato, partecipai a tutta la fase preparatoria ma all' ultimo momento non potei partire, purtroppo. I convegni ecclesiali sono momenti importanti che decennio dopo decennio sono stati occasione di riflessione e comunione. A Firenze mi aspetto un clima bello, di cordialità, amicizia e simpatia. Il clima è il primo contenuto di un simile appuntamento, così come la Chiesa è innanzitutto luogo di incontro e condivisione della fede. E poi? Sarebbe importante riuscire a individuare alcuni percorsi, alcune piste concrete sulle quali la comunità ecclesiale possa incamminarsi, alla ricerca del modello di un nuovo umanesimo che al tempo stesso è antico come il Vangelo e davanti a noi e oltre a noi, perché ci precede sempre. Tensione e cammino, insomma. Né risposte né formule, ma piste di lavoro: questo è lecito attendersi da un 'convenire'. Quando le hanno chiesto di tenere la relazione, quali inviti o raccomandazioni le hanno rivolto? Nessuna indicazione particolare. Mi hanno lasciato grande libertà, e lo stesso titolo è mio. Mi hanno chiesto una lettura della situazione contemporanea alla luce del tema generale del Convegno. Ho capito che avrei dovuto evitare nel modo più assoluto la lezione accademica, e che avrebbero desiderato un linguaggio accessibile. Ottimo. Certo non posso 'tradire' la mia professione, ma mi sono sforzato di tradurre tutto in parole e immagini riconducibili all' esperienza di ciascuno. Le vicende che stanno scuotendo il Vaticano avranno qualche ripercussione sui lavori? Per fortuna il Convegno sarà

TRANSLATE

Seleziona lingua

Powered by

SOSTIENI "IL SISMOGRAFO"

Donazione



**Papa Francesco in Africa**

Kenya - Uganda - Centrafrica



Ho capito che avrei dovuto evitare nel modo più assoluto la lezione accademica, e che avrebbero desiderato un linguaggio accessibile. Ottimo. Certo non posso 'tradire' la mia professione, ma mi sono sforzato di tradurre tutto in parole e immagini riconducibili all'esperienza di ciascuno. Le vicende che stanno scuotendo il Vaticano avranno qualche ripercussione sui lavori? Per fortuna il Convegno sarà altro e le notizie passano velocemente. No, non credo che il Convegno sarà condizionato negativamente. Al contrario, quando si buttano le bombe c'è un motivo in più di convinzione e coesione. A partire da me: quanto sta accadendo rende più forte l'urgenza di lavorare per la Chiesa. Poi, in questo momento tempestoso noi ci impegniamo e diamo tutto noi stessi sapendo però di esser dentro un processo che ci supera ed è 'oltre' rispetto a noi e ai nostri sforzi: a volte le cose accadono al di là di noi. E la sua relazione? Può anticipare qualcosa? È costruita attorno a tre assi: la lettura del nostro tempo; la rilettura di alcuni aspetti del magistero di Francesco che per molti versi trovo in continuità con Benedetto XVI, in particolare là dove Ratzinger denuncia una modernità che restringe i propri orizzonti a scienza e tecnologia, rinunciando a interrogarsi sul senso dell'esistenza, in altre parole sul nesso ragione-fede che Bergoglio declina su un altro piano, ma nella stessa cornice; infine la specificità della storia e della cultura identitaria italiana, per dare risposte alle provocazioni del nostro tempo, a partire dalle sollecitazioni del Papa: risposte che l'autentico cattolicesimo di popolo ha sempre saputo fornire. Quale complimento, e quale eventuale critica, le piacerebbe ricevere dopo la sua relazione? Sarei contento se i convegnisti trovassero il mio contributo pertinente con la loro vita e la loro fede. Vorrebbe dire che sarei riuscito nel mio intento. La critica peggiore? Sentirmi dire che il mio è stato un discorso astratto. Ma non credo. Tenere unite assieme analisi e vita è il modo in cui da sempre sono stato educato e svolgo il mio mestiere.

POSTED BY IL SISMOGRAFO ORE 16:58

LABELS: (NEWS IN ITALIANO), [EUROPA], ITALIA

[Post più recente](#)

[Home page](#)

[Post più vecchio](#)



---

nei prossimi giorni...



Search this Site

Go